

# Carla Bizzarri torna alle scene

**La Notte**  
**NOSTRO SERVIZIO**

TORINO, 2 novembre

Da tre anni Carla Bizzarri era assente dalle scene. Non tre anni di inattività, anzi tre anni di intenso lavoro: radio, televisione, doppiaggio hanno tenuto occupata la nostra attrice che vi ha colto molte soddisfazioni.

Alla televisione Carla Bizzarri si è avvicinata per la prima volta tre anni fa con un programma settimanale



pomeridiano intitolato «La signora ed il signor X», interpretato con Mario Colli; lo scorso anno ha dato vita ad un personaggio che per quattro mesi ha divertito il pubblico dei ragazzi. Il personaggio rispondeva al nome di Zia Clò.

Quest'anno invece la Bizzarri ha dato vita ad una figura divenuta poi popolarissima: quella della madre in «Piccole donne». Una madre giovane, dolce, dimessa, lontana forse dalla tradizione, ma indubbiamente più efficace e meno retorica.

Per quanto riguarda l'attività radiofonica, dobbiamo dire che le sue interpretazioni non si contano: decine di commedie, decine di personaggi diversissimi tra di loro. E tra questi all'attrice piace ricordare «La bella addormentata» di Rosso di S. Secondo, «La pesca» di Eugène O'Neill e «Le trame dell'amore del caso» di Marivaux, interpretato per il Terzo Programma.

Doppiaggio. Attività nuova, attraverso la quale Carla Bizzarri ha dato la voce ad alcune attrici straniere ed italiane, quali Corinne Calvet e Giulia Rubini, ne «Le ragazze di Sanfrediano». Ma una vera, autentica soddisfazione — ed il doppiaggio in genere ne dà

poche — l'ha avuta doppiando Yvonne Fourneau nel film di Antonioni «Le amiche». «Poche volte, in doppiaggio — afferma l'attrice — si ha la sensazione di dar vita ad un personaggio». Bene, in questo caso Carla Bizzarri l'ha avuta. E chi ricorda il personaggio di Momina, soprattutto chi ricorda quei che dice Momina, non potrà darle torto.

Momina è un personaggio cosa e ne pensa un'altra. È inafferrabile, che dice una per personaggi di tal genere l'attrice ha una spiccata predilezione. Anche Vittoria — la protagonista del giacoso «L'onorevole Ercole Malladri» — è una figura complessa e soltanto apparentemente semplice. «In lei vi è l'eterna lotta tra l'istinto profondamente femminile di donna libera e le strettoie imposte dal costume, che in fondo sono abbastanza sentite in Vittoria». Così Carla Bizzarri vede il personaggio con il quale debutterà sul palcoscenico del Piccolo Teatro della Città di Torino diretta dal regista Giacomo Colli e in compagnia di Leonardo Cortese, Mario Ferrari e Lucia Catullo.

Dopo la commedia di Giacosa, Carla Bizzarri interpreterà parecchi altri lavori, tra i quali dichiara di preferire «La bisbetica domata», già recitato con Carlo Ninchi e considerato da lei un po' il suo «cavallo di battaglia».

Come impegno nuovo invece le interessa moltissimo «L'anima buona di Secuan» di Bertolt Brecht, che il regista De Bosio metterà in scena al «Piccolo» di Torino nei prossimi mesi. L'attrice non rimpiange i tre anni dedicati alla radio, alla televisione e al doppiaggio. Anzi, facendo una specie di bilancio di questi ultimi tre anni trascorsi lontani dalla scena, Carla Bizzarri dice che sono stati per lei estremamente formativi e spera di vederne i frutti.

**Massimo Scaglione**